

## Cronaca di Catanzaro

**OMICIDIO DURO** Dettagli inquietanti nelle motivazioni della sentenza di primo grado

# “Magherie” per evitare il malocchio dopo la scarcerazione di Ornella

Trenta lumini davanti alla veranda e altri sparsi per tutta la casa

Giuseppe Mercurio

C'è pure l'ombra del malocchio e della “magheria” tra le cinquantacinque pagine delle motivazioni della sentenza con la quale il giudice per le udienze preliminari Tiziana Macri ha condannato i presunti autori dell'omicidio dell'idraulico Nicola “Enzo” Duro avvenuto il 17 giugno del 2010 su viale Isonzo. Sì, perché, quando il Tribunale del Riesame ha annullato l'ordinanza di custodia cautelare a carico di Ornella Bevilacqua, allora indagata in quanto sospetta mandante, insieme al convivente Donato Passalacqua, sarebbero stati effettuati dei riti scaramantici. A riferirlo è stato uno dei condannati, Domenico Romagnino, ai propri congiunti durante un colloquio intercettato in carcere.

«Mah, come ha fatto quella Ornella ad uscire assolta, io non lo so!»

«Che vuol dire “è uscita assolta”?»

«È uscita! Gli è caduto il processo e tutto...»

«No, assolta»

«Ma tu l'hai visto il giornale? E come è uscita?»

«Come esce assolta?»

«Gli è caduto il processo, gli è caduto tutto, gli sono caduti tutti

**Fuochi d'artificio e pasticcini per festeggiare il lieto evento**

*i capi d'accusa, gli sono caduti. C'è scritto sul giornale... c'è scritto»*

«Sì, ma c'è qualcosa che non va...»

«Che hai detto?»

«Il giorno dopo che è uscita... hanno messo davanti alla veranda sua, un tavolino con trenta lumini tutti a girare ed un sacco di lumini sparsi per casa...»

«Ma chi... chi?»

«Ornella. Infatti... secondo me è qualche “magheria”!»

«Per il malocchio, lo fanno per il malocchio...»

«No, secondo me è qualche “magheria”...»

«Eh?»

«È qualche “magheria”... perché erano tutti a girare, sopra, sopra e poi tutta la casa piena...»

«Anzi, te l'ho detto... è venuta pure Bianca... è venuta due volte poverina...»

«Ma che ti ha detto di me?»

«Niente, che non sa cosa ti è passato per la testa, che sicuramente ti hanno fatto o qualche “magheria” o ti hanno messo qualcosa in qualche bicchiere di vino... però mi ha detto: che vuoi, a me mi devi capire... quella mi è sorella quella mi è nipote. È salita quando è uscita Ornella, giustamente... la verità...»

Peccato, però che la “magheria” non abbia aiutato Ornella Bevilacqua al momento della sentenza di condanna. In un altro passaggio della stessa intercettazione si riferisce persino della “festa” con i fuochi d'artificio che venne fatta a viale Isonzo quando venne scarcerata.

«Io veramente quando loro hanno fatto le batterie, le cose, me ne sono entrata dentro...»

«Ah, le hanno fatto le batterie?»

«Una?»

«Quando è uscita Ornella?»

«È arrivata con il taxi da Castrovillari, la signora!»

«Eh...»

«È arrivata con il taxi, è arrivata con i pasticcini, pizze, ha fatto i fuochi tre o quattro volte, a notte... uff... non si fa così... e il giorno dopo faceva il mese Enzo!»

Nella sentenza emessa il 19 novembre dello scorso anno il giudice ha condannato a trenta anni di reclusione Donato Passalacqua, 41 anni, ritenuto uno dei capi carismatici degli zingari di viale Isonzo, accusato di essere il mandante dell'omicidio Duro; sua moglie Ornella Bevi-

lacqua, 38 anni; il figlio della coppia, Antonio Passalacqua, di 19 anni, che avrebbe sparato a Duro come lui stesso ha ammesso in aula lo scorso 27 luglio. Sedici anni sono stati inflitti invece a Samuele Pezzano, 21 anni, che secondo l'accusa avrebbe accompagnato con l'auto e poi atteso il killer sul luogo in cui Duro è stato ucciso, e Domenico Romagnino, che assieme al minore M.P., avrebbe attirato la vittima sul luogo dell'agguato su precisa richiesta di Donato Passalacqua per una ricompensa di 600 euro.

Secondo l'accusa Nicola Duro è stato ucciso per una vendetta trasversale, ideata da una famiglia rom, per lavare l'onta di una relazione extraconiugale



Gli agenti sul luogo del ferimento mortale a Nicola Duro

della figlia, rimasta incinta di un minorenne con il quale avrebbe avuto una storia nonostante fosse sposata con un altro. I suoi parenti – cioè i familiari di Donato Passalacqua, padre della ragazzina rom rimasta incinta dopo la relazione extraconiugale – sempre stando all'ipotesi degli inquirenti, avrebbero deciso di vendicarsi colpendo a morte il fidanzato di una zia del ragazzino padre del figlio illegittimo, anche lei incinta e prossima al matrimonio, e cioè proprio Nicola Duro. Per l'omicidio è stato imputato anche il minorenne M.P., già giudicato e condannato a 12 anni di reclusione in primo grado il 9 febbraio 2011, poi ridotti a 10 anni in appello. ◀

## In breve

### INCONTRI COI CITTADINI

Viaggio nei quartieri di Salvatore Scalzo

Partirà, a breve, il “viaggio nei quartieri” della città del candidato a Sindaco del Centrosinistra alle prossime elezioni amministrative Salvatore Scalzo, in continuità con quanto svolto durante i sette mesi di amministrazione di centrodestra, che hanno visto il Capogruppo delle opposizioni incontrare i cittadini e raccogliere le istanze delle periferie.



### LAVORI IN CORSO

Anche oggi mancherà l'acqua

Proseguirà anche oggi nella zona compresa tra lo stadio e via Indipendenza e nei quartieri Siano, Gagliano, Mater Domini e S. Antonio l'interruzione dell'erogazione dell'acqua delle scorse ore. La sospensione del servizio consentirà alla Sorical di completare la sostituzione dei collettori di mandata dell'impianto di S. Domenica.

### ALLA CAMERA DI COMMERCIO

Momento informativo sul piano casa

L'Ance, la Camera di Commercio, la Federproprietà, l'Ordine degli Architetti e quello degli Ingegneri della provincia, hanno promosso per il prossimo 24 febbraio alle ore 16 alla Camera di Commercio di Catanzaro, un momento di informazione e di riflessione sul provvedimento legislativo regionale chiamato “Piano casa”.

Il procedimento slitta all'otto marzo

# Cemento depotenziato Il giudice dispone nuovi esami tecnici

Sarebbe dovuto essere il giorno della sentenza. Invece, il giudice per le udienze preliminari Abigail Mellace ha disposto una nuova perizia per la realizzazione dei piloni che sorreggono la linea ferroviaria Settingiano-Catanzaro Lido sul fiume Corace da affidare a un altro tecnico affinché valuti le diverse conclusioni dei colleghi di accusa e difesa traendo le proprie conclusioni. Il giudice ha anche disposto l'acquisizione di deleghe e incarichi fatti dall'ingegnere Giancarlo Romani che non sono finiti nel processo. Per questo motivo l'udienza è slittata all'otto marzo.

Undici gli indagati. Gli accusati sono imprenditori e direttori dei lavori che si sono occupati della realizzazione dell'opera. Secondo l'accusa, le ditte appaltatrici avrebbero fornito del conglomerato cementizio di qualità diversa rispetto a quella prevista dal capitolato d'appal-

to. Una presunta difformità che, secondo la Procura, sarebbe stata accertata dalla perizia del consulente Stefano Caramelli, ordinario di Ingegneria civile all'Università di Pisa, in base alla quale sono state formulate le accuse a carico degli indagati e si è proceduto con la richiesta per la messa in sicurezza della tratta ferroviaria, 14 chilometri di binari e viadotti tra Lido e Settingiano, costati circa 200 milioni di euro e destinati a ridurre notevolmente i tempi di collegamento tra la Catanzaro Lido e Lamezia Terme.

La perizia avrebbe evidenziato che il calcestruzzo non conforme a quello che doveva essere utilizzato sarebbe stato immesso nei punti in cui era meno evidente il suo utilizzo. Ciò, secondo l'accusa, evidenzerebbe che gli imputati sapevano che quei punti si sarebbe utilizzato quel calcestruzzo non a norma. ◀

LIDO Grazie all'inseguimento della Polizia

# Le scippano la borsa ma mollano il bottino

Era da poco uscita da casa quando due scippatori a volto scoperto le hanno strappato la borsa. Per fortuna che nei pressi c'era una pattuglia della Polizia che ha intercettato i malviventi riuscendo a recuperare il maltolto. È quello che è successo ieri mattina in viale Crotona quando una donna anziana è uscita, come ogni mattina, di casa per sbrigare le faccende domestiche. A un certo punto due persone si sono avvicinate e sono riuscite a strapparle la borsa. Per fortuna che la signora non ha opposto resistenza evitando così problemi fisici. I due malviventi si sono datti alla fuga a piedi. Scattato l'allarme,

sul posto sono immediatamente giunti gli agenti che hanno individuato subito i responsabili dello scippo. I due malviventi, avendo capito di essere scoperti, hanno iniziato a correre presi anche dalla concitazione di essere acciuffati facendo cadere, però, la borsetta dell'anziana signora (che forse impediva una facile fuga a uno di loro o per “distrarre” i poliziotti). Gli agenti non sono riusciti a bloccare i due malviventi ma hanno recuperato il bottino riconsegnandolo alla legittima proprietaria. Le indagini sono tuttora in corso al fine di consegnare i due malviventi alla giustizia. ◀ (g.m.)



Grand Hotel Paradiso



Grand Hotel Paradiso  
Via M.M. Manfredi, 30 - 8100 Catanzaro Lido  
Tel: 0961.32193 - Fax: 0961.731692  
www.grandhotelparadiso.net  
info@grandhotelparadiso.it

Tavola Rotonda

**“Imprese, Territorio e Istituzioni per un turismo d'eccellenza”**

La qualità nel settore Turistico è una sfida che dobbiamo vincere assieme

Opinion Leader a confronto nella splendida location del **Grand Hotel Paradiso**

23 Febbraio, ore 18:00, Sala Mimmo Rotella